

GORIZIA

Collocazione politica della Giunta:	Centrodestra
Partito cui appartiene il sindaco:	Popolo della Libertà
Anno di insediamento della Giunta:	2007
Primo o secondo mandato del sindaco:	Primo
Collocazione politica della Giunta precedente:	Centrosinistra

L'INTERVISTA AL SINDACO ETTORE ROMOLI

Il bilancio di mandato: rispondenza dell'attività realizzata al programma presentato agli elettori. Fattori politici, organizzativi e finanziari che hanno condizionato gli eventuali scostamenti.

È presto per fare un bilancio complessivo del nostro mandato in quanto mancano ancora due anni alla scadenza. Tuttavia sono moderatamente soddisfatto dei risultati ottenuti. Tengo a precisare che uso il termine «moderatamente» in quanto ho incontrato, nella gestione del territorio, alcuni ostacoli di carattere burocratico e organizzativo che hanno determinato un rallentamento di alcuni interventi rispetto ai tempi inizialmente previsti. Ciò è avvenuto in particolare nel comparto dei lavori pubblici, che ha rappresentato il cavallo di battaglia della nostra campagna elettorale a seguito del degrado di alcune aree.

Basti pensare che quando siamo arrivati noi non esistevano in città rotonde, zone a traffico limitato e strade pedonali, né un vero piano del traffico. In tre anni siamo riusciti a pedonalizzare sei/sette strade nel centro storico, a riqualificarle e a vivificarle attraverso una serie di manifestazioni e attività che hanno aiutato anche il commercio e lo sviluppo delle relazioni sociali. Devo dire che questo lavoro ha richiesto fatica e tempi eccessivi rispetto a quello che avevo immaginato, in quanto, come ho detto, abbiamo trovato moltissimi problemi di carattere burocratico.

Gli effetti di carattere finanziario dell'abolizione dell'Ici sulla prima casa e le ripercussioni sull'azione politica e amministrativa.

I trasferimenti dello Stato hanno compensato quasi interamente le entrate precedentemente incassate attraverso l'applicazione dell'Ici sulla prima casa. Le lievi minori entrate sono state compensate da minori spese, in quanto hanno comportato un minor lavoro di prelievo e gestione. Per questo motivo ritengo che, almeno dal punto di vista economico e finanziario, l'abolizione dell'Ici non abbia prodotto alcun effetto negativo per il bilancio comunale, dandoci anzi la possibilità di destinare il personale precedentemente impegnato in questo ambito ad altri servizi.

Effetti dell'abolizione dell'Ici sulla prima casa e degli altri interventi di politica fiscale sul rapporto tra i cittadini-elettori e l'Amministrazione comunale.

L'abolizione dell'Ici ha in parte modificato il rapporto tra il cittadino e il sindaco, in quanto ha eliminato un importante strumento di prelievo diretto e con esso una serie di contenziosi e di azioni di recupero di somme non pagate. Quindi, il rapporto, a mio giudizio, è meno conflittuale rispetto al passato, ma non è un cambiamento significativo.

Ritengo che il rapporto cittadino-Amministrazione cambierà davvero quando il Comune diventerà esattore, con l'avvio del progetto federalista, e avrà una sua autonomia, con il rischio di una maggiore conflittualità.

Tuttavia, penso anche che un sistema federalista, che dia ai Comuni la possibilità di agire sulla leva fiscale e di decidere l'entità del prelievo e i servizi da erogare, consenta alle Amministrazioni di rispondere realmente alle esigenze dei cittadini.

Per quello che riguarda la situazione attuale, negli ultimi due anni abbiamo mantenuto stabili le tariffe e lasciato l'addizionale Irpef all'1%, una delle aliquote più basse in Italia. Fattori molto importanti, che evidenziano l'attenzione di questa Amministrazione alla situazione economica dei cittadini.

Strumenti messi in campo a livello locale per compensare/recuperare i minori trasferimenti.

Gorizia fa parte di una Regione a statuto speciale, per cui i trasferimenti arrivano dalla Regione e non dallo Stato. Tali risorse si sono mantenute su livelli apprezzabili fino allo scorso anno, mentre quest'anno ci sono stati tagli importanti, legati alle minori risorse disponibili per effetto della crisi economica e finanziaria.

Per far fronte ai tagli abbiamo effettuato una revisione completa del bilancio e un recupero dei residui attivi inutilizzati da anni, una serie di poste che erano state stanziare in passato ma mai utilizzate, le quali ci hanno consentito di espandere la spesa e realizzare interventi.

La riduzione dei trasferimenti, se non compensata da queste operazioni, sarebbe stata molto pesante, in considerazione del fatto che sarebbe andata a incidere sulle poche risorse sulle quali abbiamo autonomia di spesa, ossia quelle libere dalla rigidità del bilancio. Per comprendere gli effetti che avrebbero avuto i tagli ai trasferimenti in assenza degli interventi di revisione del bilancio, basta pensare che la parte di spesa in cui abbiamo autonomia ammonta a circa 5-6 milioni di euro e quest'anno il taglio dei trasferimenti è stato di circa 2 milioni.

L'anno prossimo la Regione continuerà su questo trend negativo, ma fortunatamente avremo cospicue entrate dalla vendita, insieme agli altri Comuni della Provincia, delle azioni di una *multi-utility* impegnata nella fornitura di energia e gas: tale privatizzazione porterà nell'intera Provincia un introito complessivo di circa 85 milioni di euro, dei quali 20-22 destinati al Comune di Gorizia.

Queste risorse, che rappresentano la parte straordinaria del bilancio, consentiranno di effettuare investimenti per singole opere e soprattutto di abbattere il debito dell'Amministrazione, con effetti positivi in termini di interessi pagati annualmente, un intervento che porterà benefici non solo nel breve, ma anche nel medio-lungo termine. Sulla base dei calcoli effettuati, avremo una riduzione dei costi di 3-3,5 milioni di euro in termini di interessi pagati agli Istituti di credito.

Ciò migliorerà il livello di autonomia nella gestione delle spese, che allo stato attuale è assolutamente modesto, in quanto le spese incomprimibili sono molto alte e assorbono la maggior parte delle risorse.

Problemi di autonomia finanziaria e di gestione della finanza comunale.

Il problema di molti Enti locali è che nel tempo si sono trasformati in Enti assistenziali, assumendo personale ma esternalizzando i servizi, il che si è ripercosso sui costi, cresciuti pesantemente. In questo modo, gli Enti locali rappresentano un freno allo sviluppo economico, costituendo un costo senza offrire i servizi che i cittadini richiedono. Le poche risorse a disposizione, ossia libere dai costi fissi, le abbiamo destinate, in questi ultimi anni caratterizzati anche nel nostro territorio da una grave crisi economica (con la conseguente chiusura di molte aziende), al settore sociale, attraverso la realizzazione di fondi per aiutare i disoccupati, i cassa integrati, le aziende commerciali in difficoltà. Parallelamente, abbiamo realizzato importanti iniziative per dare più vivacità alle aree centrali della città al fine di attrarre turisti, sostenere il commercio e l'economia in generale. Da un lato, quindi, abbiamo sostenuto i lavoratori in difficoltà e, dall'altro, le aziende, attraverso interventi mirati a rivitalizzare il territorio e l'economia.

Per quanto riguarda gli investimenti, facciamo ricorso alla Regione, che, oltre ai trasferimenti ordinari, finanzia le singole opere per l'ammodernamento delle città. Tuttavia, visto che la Regione si finanzia a sua volta con la compartecipazione ai contributi erariali, a seguito della crisi economica e finanziaria e della conseguente diminuzione dei redditi e delle imposte, si è avuta una caduta degli introiti regionali, producendo difficoltà per la Regione stessa e per gli Enti locali.

Ipotesi ottimale di raccolta, organizzazione e gestione della finanza comunale.

Sicuramente il sistema dei trasferimenti è più comodo rispetto all'imposizione diretta, in quanto sgrava l'Ente locale di una serie di adempimenti e di responsabilità. In realtà, negli anni '70 i Comuni avevano una maggiore autonomia finanziaria, ma fu ridotta per la eccessiva vicinanza con il cittadino, che poteva dar luogo a problemi: è per questo motivo che si è preferito lasciare allo Stato l'imposizione fiscale e i conseguenti trasferimenti agli Enti locali.

Il problema del sistema dei trasferimenti è che questi sono calcolati su serie storiche, portando i Comuni che hanno speso molto ad avere più risorse rispetto a quelli che sono stati più virtuosi. Fortunatamente nella nostra Regione, nel 2001, è stata fatta una riforma che lega i trasferimenti ad alcuni parametri oggettivi.

Allo stato attuale, con il sistema dei trasferimenti, lo Stato è visto come un nemico, che attraverso l'imposizione fiscale sottrae le risorse al territorio: qualora venisse attuato il federalismo fiscale i cittadini avrebbero del Comune la stessa percezione che hanno oggi dello Stato e ciò renderebbe l'attività politica dei sindaci più complessa.

Tuttavia, l'imposizione diretta potrebbe dare la capacità di raccogliere più risorse, e magari di spenderle meglio. Ma per far questo dovremmo avere Amministrazioni diverse da quelle attuali, che, a

mio giudizio, mancano ancora di importanti capacità manageriali.

In ogni caso, sono favorevole al federalismo fiscale, perché penso che porterà a una maggiore responsabilizzazione delle Amministrazioni locali. Nel momento in cui i Comuni imporranno delle imposte, e quindi si renderanno impopolari, cercheranno necessariamente di erogare servizi adeguati e di avere una gestione più efficiente della città e del bilancio.

I dati di bilancio

Tra il 2005 e il 2008, la pressione tributaria pro-capite si è ridotta sensibilmente (da 290 a 168 euro), in parte per la cancellazione dell'Ici sulla prima casa, che ha portato il tributo pro-capite da 198 a 120 euro.

Come accennato, la tassa sullo smaltimento dei rifiuti non è riscossa direttamente dal Comune, e se a ciò si aggiungono un livello modesto dell'addizionale Irpef (11 euro pro-capite nel 2008) e l'assenza della compartecipazione Irpef, si ha che le entrate tributarie sono sostanzialmente rappresentate dalla sola Ici (71% nel 2008 contro il 41,9% del campione).

Riguardo alle uscite, spicca l'elevato livello della spesa per finalità sociali, che è più del doppio del dato medio (37% contro il 18%) tra le spese correnti. Così come sul lato degli investimenti si nota il dato della spesa per l'amministrazione, anche in questo caso più che doppio rispetto al campione (47% contro 22%). Particolarmente consistente è anche la quota di spesa in conto capitale destinata allo sport e all'intrattenimento (9,1%), quasi assente tra gli altri Comuni.

La mancanza della riscossione diretta della Tarsu fa sì che l'indice di autonomia impositiva sia molto basso (0,13), mentre il grado di finanziamento della spesa corrente mediante entrate proprie è in linea con la media campionaria (0,56% contro 0,59%). Superiori al dato medio risultano il grado di copertura tributaria della spesa corrente (0,41% contro 0,33%) e la quota di quest'ultima destinata al personale (41% contro 34%).

Il programma elettorale

Il programma elettorale, intitolato «La svolta», con cui la coalizione di centrodestra ha vinto le elezioni a Gorizia nel 2007 conta 7 pagine ed è stato reperito su web (non sul sito del Comune né del partito di riferimento del sindaco).

PREMESSA (PRESUPPOSTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI ALLA BASE DEL PROGRAMMA)

Restituire a Gorizia il ruolo di capoluogo provinciale, dando vita a sinergie operative con i Comuni limitrofi sul piano culturale e turistico e ripristinando concreti rapporti con la sinistra Isonzo e con Monfalcone.

Collaborare con le Province di Udine, Pordenone e Trieste (prospettando modalità di coordinamento in forma di Aziende di servizi territoriali) soprattutto nel settore di viabilità e turismo.

Riprendere i rapporti con la Regione e riappropriarsi del ruolo di centro direzionale della piattaforma intermodale regionale. Nel sistema della cooperazione transfrontaliera con la Slovenia e con Nova Gorica, favorire il dialogo e la concertazione in materie fondamentali quali la viabilità internazionale (Corridoio 5), per valorizzare i rispettivi territori ed economie. Dal punto di vista geografico, culturale e commerciale, riproporre Gorizia come crocevia europeo da porre al centro di un'area che va da Venezia a Praga e Monaco di Baviera, da Vienna a Lubiana, Klagenfurt e Lienz.

Rivitalizzare le vocazioni turistiche, storiche ed enogastronomiche, nel quadro di un'attenzione sempre maggiore alla cura della città (parchi, giardini, strade, marciapiedi), e dare attenzione allo sviluppo del commercio in un'ottica di qualità, con l'obiettivo di favorire la crescita dell'occupazione soprattutto giovanile.

POLITICHE DI BILANCIO (INTERVENTI SU ADDIZIONALE IRPEF, ALIQUOTA ICI, TARIFFE SERVIZI, VENDITA IMMOBILI, ET CETERA)

Nessun riferimento.

SVILUPPO LOCALE, TERRITORIO E AMBIENTE (POLITICHE E INTERVENTI PER LO SVILUPPO, SOSTEGNO ALLE IMPRESE,

COMMERCIO, *ET CETERA*)

Realizzare un Piano d'intervento urgente per la sistemazione di strade e marciapiedi e un Percorso pedonale in centro storico.

Sistemare il Mercato coperto e l'area del Mercato all'ingrosso tra Via Santa Chiara e Via Boccaccio (suo utilizzo come Centro commerciale urbano).

Riqualificare l'Aeroporto di Merna, come centro per il volo e polo turistico-sportivo.

Risolvere il problema dell'inquinamento del Torrente Corno, della fabbrica Livarna, la gestione comune del bacino dell'Isonzo.

Realizzare la depurazione transfrontaliera secondo gli accordi sottoscritti con la Slovenia nel 2000.

Rivedere il Piano regolatore generale comunale, il Piano del traffico e il Piano del commercio.

Incentivare le fonti di energia alternativa (fotovoltaico, fototermico, biomasse, biogas) agendo sulle leve della fiscalità locale.

Approntare un efficiente sistema di asporto rifiuti (reintroduzione di cassonetti per il rifiuto secco residuo; maggiore diffusione dei cassonetti condominiali per i rifiuti riciclabili e incentivazione economica per il conferimento dei rifiuti riciclabili e l'autosmaltimento dell'umido).

Effettuare uno studio di fattibilità sulla realizzazione di un impianto termico di ultima generazione per la produzione di energia elettrica e calore.

Completare la cablatura in fibre ottiche e l'estensione della copertura della rete wireless.

INFRASTRUTTURE RESIDENZIALI E POLITICHE ABITATIVE

Nessun riferimento.

MOBILITÀ E TRASPORTI

Realizzare percorsi ciclabili interni ed esterni.

Rilanciare e valorizzare l'Autoporto, riportandolo al ruolo di centro direzionale dell'area intermodale isontino-friulana.

Potenziare il trasporto pubblico.

Effettuare uno studio sulla possibilità di realizzare la circonvallazione da Via Montesanto, attraverso Via degli Scogli e Ponte di Piuma-Piedimonte-Mainizza-Autostrada.

CULTURA, TURISMO, PROMOZIONE DEL TERRITORIO, EVENTI E SPORT

Valorizzare le rive dell'Isonzo, nella prospettiva di creare una vera e propria riviera fluviale cittadina.

Rivedere totalmente il sistema di illuminazione del centro storico e delle strade periferiche.

Incentivare la ristrutturazione delle facciate degli edifici.

Realizzare un piano per il rapido e graduale abbattimento delle barriere architettoniche.

Attuare il progetto di ristrutturazione di Piazza Vittoria.

Ideare e sviluppare un Museo dell'Isonzo, sulla flora e fauna autoctoni dell'Isontino.

Potenziare il servizio comunale dedicato alla cura del verde pubblico.

Valorizzare percorsi e zone di verde attrezzato in aree finora trascurate, come il Monte Calvario e il Monte Sabotino.

Potenziare il quartiere sportivo della Campagnuzza e gli altri impianti sportivi.

Rilanciare il Parco culturale e creare un network tra i vari tesori culturali della città: Castello di Gorizia, Musei provinciali, Sinagoga, Museo dell'Arcidiocesi, Fondazione Coronini.

Promuovere il turismo enogastronomico e valorizzare Gorizia quale centro enologico europeo.

Rilanciare il Progetto antica contea (Comuni di Gorizia, Gradisca d'Isonzo e Cormons, Grado, Aquileia, Cividale, Palmanova).

Sviluppare progetti di valorizzazione dei siti storici legati alla Grande Guerra (centenario 2015) e collaborare con altri Comuni della Provincia di Gorizia e con la Slovenia.

Riorganizzare l'Istituto di musica e la Scuola di restauro.

Individuare nuovi spazi per valorizzare gli artisti goriziani e l'arte isontina.

Istituire una Consulta per il coordinamento del calendario degli eventi goriziani.

Promuovere la conoscenza delle tradizioni goriziane nel mondo della scuola.

LAVORO E CAPITALE UMANO (SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, *ET CETERA*)

Promuovere un corso (master e/o dottorato di ricerca) in ingegneria idraulica per la sicurezza ambientale.
Incentivare, in collaborazione con l'Università, la realizzazione di un Centro studi sull'innovazione applicata relativa allo sfruttamento delle energie rinnovabili.
Potenziare il Polo universitario goriziano come Università europea.

SOCIALE (ASILI NIDO, GIOVANI, ANZIANI, EMARGINAZIONI, *ET CETERA*)

Istituire fondi di intervento destinati ai nuovi poveri e alle situazioni di disagio sociale, e creare uno sportello *ad hoc*.

Programmare interventi specifici per agevolare gli anziani alla fruizione di tutti i servizi e attivare un ufficio preposto alla segnalazione dei casi di emergenza concernenti gli anziani.

Reperire spazi idonei per l'aggregazione giovanile e incoraggiare iniziative spontanee di natura culturale, artistica e ludica.

Istituire un assessorato alle pari opportunità e calendarizzare incontri sulle specifiche problematiche femminili (maternità, occupazione, integrazione, soprattutto per le straniere).

Potenziare il servizio degli asili nido e della scuola materna e incentivare l'attivazione di asili aziendali.

Realizzare politiche di sostegno alla disabilità, con il coinvolgimento del volontariato.

Istituire un Assessorato *ad hoc* per i quartieri cittadini.

Razionalizzare i collegamenti pubblici tra gli ospedali di Gorizia e Monfalcone.

Risolvere il problema del canile municipale.
